



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

Circ. CNI n. 221/XX Sess./2024

Ai Presidenti dei Consigli degli Ordini
territoriali degli Ingegneri

Ai Presidenti delle Federazioni/Consulte
degli Ordini degli Ingegneri

LORO SEDI

Oggetto: **documento programmatico finale del 68° Congresso Nazionale degli Ordini
degli Ingegneri d'Italia – Siena/Grosseto 2-4 ottobre 2024.**

Caro Presidente,

Ti inviamo in allegato il documento programmatico finale, così come è stato approvato con votazione nel corso dell'ultima giornata del congresso senese.

Il documento sarà anche reperibile sia sul sito del CNI, alla pagina www.cni.it/media-ing/news/282-2024/4832-conclusi-i-lavori-del-68-congresso-degli-ordini-degli-ingegneri-d-italia, sia sul sito del congresso alla pagina <https://congressoingegneri.it/>.

Cogliamo l'occasione per ringraziarTi nuovamente per la Tua partecipazione e per il Tuo impegno, e Ti inviamo un cordiale saluto.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(ing. Giuseppe M. Margiotta)

IL PRESIDENTE
(ing. A. Domenico Perrini)

Allegato: documento programmatico 68° Congresso



DOCUMENTO PROGRAMMATICO
68° CONGRESSO NAZIONALE
DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI D'ITALIA

Grosseto-Siena

2-4 ottobre 2024

gli Ingegneri italiani,
riuniti nel 68° Congresso Nazionale in Siena

PREMESSO

che il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in conformità con i contenuti del documento programmatico dell'ultimo Congresso degli Ordini degli Ingegneri, ha svolto un'ampia attività di sensibilizzazione e collaborazione con le istituzioni pubbliche;

che le discussioni e le idee emerse dal dibattito congressuale hanno visto la numerosa e fattiva partecipazione di delegati, di esponenti del mondo delle istituzioni, della Pubblica Amministrazione, dell'Università, dell'economia e della società civile;

RICONOSCIUTA

l'attività svolta dal CNI, in tutte le sedi, che ha consentito di raggiungere risultati concreti e significativi;

l'importanza della cultura ingegneristica e del valore professionale quale fattore irrinunciabile di crescita del Paese;

CONSIDERATO

che le tematiche congressuali sono state ampiamente approfondite e discusse



TENUTO CONTO

dei contributi scaturiti dall'Open Space Focus Group (allegati al presente documento);

CONSAPEVOLI

di essere essi stessi protagonisti dell'attuazione del contenuto del documento programmatico, supportando il Consiglio Nazionale e gli Ordini territoriali in ogni attività conseguente;

IMPEGNANO

il Consiglio Nazionale degli Ingegneri a perseguire le seguenti Linee Programmatiche:

FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Il documento prodotto nel giugno scorso dal Gruppo di Lavoro del CNI con i delegati degli Ordini "Attività sulla Formazione Universitaria" titolato "Requisiti e criteri di attivazione della laurea magistrale abilitante alla professione di Ingegnere" costituisce una base concreta per giungere finalmente all'attuazione dell'art. 4 della Legge 8 novembre 2021, n. 163, e stabilire le nuove modalità per conseguire l'abilitazione professionale secondo procedure interne al ciclo di studi di ingegneria.

I percorsi accademici devono essere riorganizzati, in modo che **il ciclo di studi consenta una diretta abilitazione all'esercizio della professione contestualmente all'acquisizione della laurea magistrale, previo un periodo di tirocinio** (da svolgersi presso studi professionali, aziende private, Pubblica Amministrazione) **interno al percorso accademico**, affidato a professionisti e operatori del settore, **accreditati dagli Ordini territoriali.**

L'attività in tal senso messa in campo dal CNI dovrà continuare sul **tavolo tecnico istituito lo scorso dicembre dal MUR**, che vede la partecipazione

di tutti i soggetti interessati (MUR, CRUI, CUN, COPI, Ministero della Giustizia, rappresentanza degli studenti, ecc.), pur con tutte le difficoltà legate alle necessarie interlocuzioni con CRUI, CUN e COPI.

L'obiettivo è l'elaborazione di una proposta condivisa da sottoporre al Legislatore sulla laurea magistrale abilitante e sulla revisione dell'accesso alla professione.

Tale proposta dovrà comprendere una riscrittura pressoché totale delle norme vigenti, che contempra **una legge e non una disciplina di natura regolamentare** quale il DPR 5 giugno 2001 n. 328 - normativa mai pienamente condivisa ed estremamente problematica - **per disciplinare la nuova organizzazione degli Albi e la revisione delle competenze professionali.**

Inoltre, alla luce delle attività, sempre in divenire, che afferiscono alla figura dell'Ingegnere, si ritiene indispensabile anche una **riorganizzazione degli attuali settori, in modo meno rigido, per rendere più coerente l'ambito di operatività dei professionisti con la formazione acquisita durante i corsi di studi.**

Nella prospettiva di ritornare ad un Albo costituito da un'unica sezione, riservata ai soggetti che hanno conseguito la laurea magistrale, resta fondamentale definire, con una specifica norma, un percorso ad hoc che consenta, tenendo conto delle competenze e conoscenze acquisite e certificate durante gli anni di permanenza nella sezione B dell'Albo, il conseguimento in sede accademica della laurea magistrale.

Naturalmente la sezione B dovrà rimanere in essere fino all'avvenuto *upgrade* di tutti gli Ingegneri iuniores regolarmente iscritti al momento di approvazione della norma.

Infine, per quanto riguarda la certificazione volontaria delle competenze attraverso **l'Agenzia CertIng**, particolarmente apprezzata anche all'esterno, va ribadito che in un mercato molto articolato e competitivo, essa

rappresenta uno **strumento moderno ed efficace** in grado di creare un rapporto di maggior fiducia e trasparenza con la committenza.

Va comunque ribadito che il conseguimento della certificazione non determina l'acquisizione di nuove competenze, atteso che queste vengono attribuite in base al titolo di abilitazione di cui si è in possesso, unitamente all'iscrizione all'albo professionale. La certificazione è unicamente finalizzata ad assicurare che - nell'ambito delle competenze professionali sancite per legge - il soggetto certificato, in quanto verificato da un organismo validato da Accredia, garantisca prestazioni di qualità.

FORMAZIONE CONTINUA

Da sempre è insita nella nostra professione la necessità di un aggiornamento continuo, ben al di là degli adempimenti normativi, ed in questi tempi la sempre più rapida evoluzione della tecnica e l'introduzione di nuovi materiali sempre più efficienti e funzionali aumentano le esigenze da parte dell'Ingegnere di ottenere conoscenze integrative a quelle acquisite nel proprio percorso accademico.

Fermo restando che l'aggiornamento professionale deve riguardare fondamentalmente il campo in cui il professionista opera, **è di primaria importanza che ogni Ordine territoriale sulla base della conoscenza diretta dei propri iscritti, organizzi una offerta formativa idonea rispetto alle molteplici esigenze del territorio.**

Compito del Consiglio Nazionale, con l'ausilio della propria Fondazione, è quello di supportare e integrare l'offerta formativa di Ordini e Providers, essenzialmente su tematiche altamente specialistiche e settoriali, accanto all'illustrazione ed approfondimento di quelle che sono le novità tecnico-normative.

È comunque necessario un maggior coordinamento tra i due ambiti ed in tal senso il CNI approverà entro l'anno il proprio **piano formativo per il 2025**, finalizzato alla complementarità rispetto a quanto offerto dagli Ordini territoriali e dai Provider, trattando anche tematiche eventualmente richieste ed espressamente proposte dagli stessi Ordini territoriali.

LEGGE ELETTORALE

Il regolamento per le elezioni per il rinnovo dei Consigli degli Ordini utilizzato per le ultime consultazioni è stato adottato per introdurre disposizioni in favore della **tutela della parità di genere** e per consentire le **elezioni in modalità telematica**.

Essendo imprescindibile uniformare tali norme con quelle del Dpr 169/2005, il CNI continuerà le interlocuzioni con il Ministero vigilante, già avviate da tempo, al fine di ottenere una **nuova norma** che disciplini le modalità elettorali degli organismi di governo delle Professioni e che tenga conto:

- della tutela della rappresentanza di genere;
- della necessità di rendere coerenti le norme inerenti alla votazione in presenza con quelle della votazione a distanza;
- dell'allineamento delle date delle elezioni di tutti i Consigli territoriali, cui facciano seguito quelle dei Consigli Nazionali.

Inoltre, il CNI insisterà sul superamento del principio della non eleggibilità dei consiglieri dopo due mandati, limitandola alla sola rielezione nelle cariche già ricoperte, analogamente alle attuali disposizioni inerenti le elezioni di alcuni organi amministrativi istituzionali, quali i consigli comunali.



OBBLIGATORIETÀ DELLA ISCRIZIONE ALL'ALBO PER TUTTI GLI INGEGNERI

Il CNI continuerà a perseguire, come già sta facendo tramite interlocuzioni in vari ambiti a più livelli, l'obiettivo della obbligatorietà di iscrizione all'Albo per tutti coloro che in qualsiasi forma esercitano la professione di Ingegnere.

Tale iscrizione, garantendo ai fini dell'esercizio l'obbligo del rispetto del Codice Deontologico, della formazione continua e del possesso di assicurazione professionale, rappresenta un elemento di assoluta garanzia per il mercato e l'utente finale. **Riteniamo che l'obbligo di iscrizione all'Albo professionale - oggi cogente per coloro che operano nell'ambito sanitario e per coloro che operano nel campo della difesa dei diritti dei cittadini - debba riguardare, a maggior ragione, coloro che operano a salvaguardia della sicurezza della collettività.**

CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Il Codice dei contratti pubblici, dopo oltre un anno di applicazione, ha evidenziato numerose criticità accanto ad aspetti positivi.

Il CNI continuerà ad impegnarsi attraverso incontri e audizioni presso le sedi competenti, con particolare riferimento al MIT, per proporre l'opportunità di alcuni **emendamenti al Codice** al fine di porre rimedio a una serie di palesi discrasie, la più rilevante delle quali riguarda **i requisiti di partecipazione che, in aperta contraddizione con uno dei principi cardine posti a fondamento dell'articolato (vale a dire l'apertura del mercato), non agevolano la più ampia partecipazione alle procedure di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura.**

Tra gli obiettivi prioritari vi è la limitazione del ricorso all'appalto integrato, all'accordo quadro, al subappalto a cascata, e maggiore chiarezza nella definizione della revisione dei prezzi e nella gestione delle riserve in fase

esecutiva, unitamente alla valorizzazione, anche dal punto vista economico, della figura del RUP.

EQUO COMPENSO

In stretta correlazione a quanto indicato al punto precedente, il CNI ribadisce **l'obbligatorietà dell'applicazione delle disposizioni della Legge 21 aprile 2023, n. 49, sull'Equo Compenso** nel settore dei contratti pubblici.

Contemporaneamente il CNI proseguirà l'attività in seno all'**Osservatorio sull'equo compenso** che, come previsto dalla norma, è stato istituito presso il Ministero della Giustizia.

Il CNI ritiene che i compensi per le attività professionali non possano essere soggetti a ribasso rispetto ai parametri normati e che il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa vada applicato sulla base di valutazioni qualitative.

Poiché il principio dell'equo compenso rischia di essere messo in discussione anche a causa di quanto viene espresso - pur con orientamenti difformi e contrastanti - da alcuni Tribunali Amministrativi Regionali, si rende necessario, in un clima di incomprensibile e perdurante incertezza, un intervento della Politica di chiarimento definitivo.

È inoltre indispensabile che il principio dell'equo compenso venga **esteso a tutte le categorie di committenti** - incluse le consulenze tecniche in ambito giudiziario - anche al fine di salvaguardare quei committenti che, nel rapporto con il professionista, si trovano in posizione subalterna, esattamente come i professionisti si trovano nei confronti dei grandi committenti.

TESTO UNICO DELL'EDILIZIA

Il Decreto-legge 69/2024, convertito nella Legge 24 luglio 2024, n. 105, cosiddetto "Salva casa", ha introdotto alcune disposizioni finalizzate alla semplificazione delle prassi di regolarizzazione di quelle piccole difformità che rendevano numerose unità immobiliari non in regola. Intento sicuramente apprezzabile e la concreta efficacia delle nuove norme potrà essere verificata nel prosieguo applicativo.

Tale legge presenta una modifica puntuale di alcuni articoli del vigente Testo Unico dell'edilizia, affrontando però solo parzialmente la necessità di una riforma integrale dell'impianto normativo edilizio.

Inoltre, l'attuale testo del Dpr 380/2001, come modificato dalla conversione in legge del Decreto salva-casa, di fatto interviene anche in ambiti di competenza specifica della normativa urbanistica operando in sostituzione, parziale e molto limitata, di un vuoto normativo che non può essere affrontato con una disciplina in ambito edilizio. La nuova legge, a nostro avviso, "deroga senza abrogare" e ciò potrebbe causare difficoltà interpretative ed addirittura entrare in contrasto con norme, anche regionali, ancora vigenti.

Riteniamo invece che ormai non sia più differibile una **revisione completa del Testo Unico, per ottenere una legge maggiormente rispondente alle esigenze di semplificazione e razionalizzazione correlate ad una nuova, moderna normativa urbanistica. Tutto ciò allo scopo di supportare e facilitare la crescita ed un futuro sostenibile per il nostro Paese, secondo i nuovi modelli di rigenerazione urbana, di riduzione del consumo di suolo, di "costruire sul costruito".**

Il Consiglio Nazionale è impegnato ad intervenire attraverso incontri e audizioni presso le sedi competenti, proseguendo il lavoro già da tempo avviato e sviluppato di concerto con le istituzioni.

ADEGUAMENTO ENERGETICO DEL PATRIMONIO EDILIZIO E FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE

Oggi ci troviamo di fronte ad una sfida estremamente impegnativa che riguarda il sistematico risanamento energetico di gran parte del patrimonio residenziale imposto dalla **Direttiva UE 2024/1275 sulla prestazione energetica nell'edilizia (EPBD - Energy Performance of Building Directive)**, pubblicata l'8 maggio 2024 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Tale direttiva, nota come "**direttiva case green**", prevede obiettivi e scadenze ambiziosi, ma imprescindibili per affrontare la crisi climatica in atto.

Ad oggi si assiste ad una chiusura pressoché rigida del Governo su queste tematiche, senza che venga palesata alcuna ipotesi organica (anche alternativa) su come affrontare concretamente la sfida.

È di tutta evidenza che i costi per gli ingenti interventi necessari dovranno essere sostenuti da finanziamenti pubblici e privati; diversamente dal passato occorrerà rimodulare gli investimenti ed introdurre nuovi **incentivi** meglio strutturati e sostenibili, ma assolutamente essenziali per gli scopi prefissati.

Va inoltre evidenziato che la direttiva EPBD dispone che entro il 31 dicembre 2025 gli Stati membri dovranno trasmettere alla Commissione la prima proposta di **piano di ristrutturazione degli edifici**, che comprenda una mappatura del patrimonio immobiliare, un piano finanziario e una precisa tabella di marcia.

Il Consiglio Nazionale si impegnerà ad interloquire con l'Esecutivo al fine di fornire il nostro contributo per la creazione di uno specifico **tavolo tecnico** che, in un arco temporale breve, chiarisca tutti i termini del problema e verifichi la fattibilità - ed in quali termini - di un piano per le ristrutturazioni profonde degli edifici.

A tal proposito andrà ribadito che occorre far rientrare a monte degli obblighi di ristrutturazione energetica previsti dalla Direttiva UE EPBD anche

gli **interventi di diagnostica preventiva sullo stato delle strutture e gli interventi di prevenzione dal rischio sismico.**

Riteniamo oltremodo utile che venga data attuazione a quanto previsto, ovvero l'introduzione del **Fascicolo elettronico del Fabbricato**. Una volta a regime, tale sistema sarà in grado di fornire in modo immediato informazioni puntuali sulla storia, sul flusso di eventuali interventi di ristrutturazione o riparazione e relative procedure autorizzative.

Parallelamente occorre vigilare sul rispetto degli impegni che il Paese ha garantito nel raggiungimento degli obiettivi di produzione energetica da fonti rinnovabili. Diversamente da altri Paesi della UE le proiezioni indicano che l'Italia sconta già un significativo ritardo; è fondamentale insistere sulle norme di semplificazione ma soprattutto sulla corretta pianificazione autorizzativa energetica territoriale, che consenta in dialogo con le comunità e le istituzioni locali la previsione di aree idonee dove ubicare i nuovi impianti che permettano il raggiungimento delle quote prefissate.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

È opportuno mantenere e consolidare ancora di più la nostra presenza negli organismi europei e mondiali di rappresentanza della professione (Engineers Europe, WFEO, ECEC, EAMC), che già vedono occupare posizioni di rilievo nei relativi organismi direttivi.

L'obiettivo è quello di valorizzare l'ingegneria italiana e di portare avanti **la nostra visione e missione di tutela della collettività e della sicurezza del cittadino**, alternativa a quella dei Paesi con sistemi interni di common law, che fonda l'esercizio dell'attività professionale sulla appartenenza ad associazioni private unitamente al possesso di determinate certificazioni, le quali non solo non costituiscono vero elemento di liberalizzazione, ma rischiano di essere un vero freno all'accesso soprattutto da parte delle giovani generazioni.

PARTECIPAZIONE AD ENTI ED ORGANISMI NAZIONALI

È opportuno che il Consiglio Nazionale prosegua sulla scia di quanto meritoriamente fatto e consolidi la partecipazione diretta all'interno di UNI, Accredia, Quacing, CEI, STN, Itaca, favorendo le condizioni per essere determinante, anche in ruolo apicale, sulle scelte politiche di detti enti ed agenzie che influiscono considerevolmente sull'apparato normativo, e conseguentemente sull'economia, del Paese.

In particolare, non possiamo consentire che vengano emanate norme tecniche che non tengano in debito conto, o non tengano conto affatto, delle competenze della nostra Categoria. Siamo chiamati a vigilare ed a cooperare affinché le norme tecniche - siano esse traduzione ed adeguamento alle caratteristiche italiane di norme internazionali, siano invece norme generate internamente - vadano ad esclusivo vantaggio del consumatore finale, e non di questa o quella categoria.

RAPPORTI CON PLAYER E OPERATORI DELL'INGEGNERIA

Il Consiglio Nazionale continuerà ad attivare nuovi rapporti o consolidare quelli esistenti con grandi *player* ed operatori nel campo della Ingegneria come ad esempio: Italferr, Ferrovie dello Stato, Autostrade per l'Italia, Leonardo, Anas, Agenzia del Demanio al fine di sviluppare occasioni di dibattito sui temi della cultura dell'Ingegneria e organizzare eventi formativi di aggiornamento, favorendo l'indispensabile osmosi tra settori infrastrutturali e industriali e sistema delle Professioni.

SETTORE ICT E PROFESSIONISTI IMPEGNATI NEL SETTORE

Il ruolo e la funzione che l'ingegneria dell'informazione ricopre nella nostra società contemporanea sono ormai non solo importanti ma assolutamente indispensabili, per l'impatto diretto su tutte le nostre attività, in ogni ambito produttivo o personale.



Il CNI, oltre a proseguire la sua azione per la valorizzazione delle eccellenze in tale campo, continuerà a impegnarsi, anche attraverso il supporto del C3i, per **superare l'assenza delle riserve di legge**.

Considerato il rapido progresso delle tecnologie digitali, che sta trasformando ogni ambito della nostra società, dalla produzione all'amministrazione pubblica, dai servizi per i cittadini alle infrastrutture critiche, si ribadisce il ruolo strategico e centrale degli ingegneri dell'informazione nel guidare e governare tali cambiamenti. Grazie alla loro formazione tecnico-scientifica e alla capacità di gestire e ottimizzare i processi innovativi, gli ingegneri dell'informazione **iscritti all'Ordine** rappresentano una figura professionale imprescindibile per garantire un'evoluzione sicura, sostenibile ed equa del sistema Paese.

In tale ambito, l'intelligenza artificiale è destinata a rivoluzionare molti settori, inclusi l'ingegneria delle telecomunicazioni e la gestione delle infrastrutture critiche. L'integrazione dell'IA nei sistemi di gestione dei dati e delle reti garantirà una maggiore efficienza operativa e sicurezza, permettendo un monitoraggio in tempo reale e la manutenzione predittiva delle infrastrutture, migliorando l'affidabilità dei servizi offerti. È dunque opportuno favorire l'inclusione nei percorsi accademici e formativi di competenze specifiche su IA e data science per preparare gli ingegneri a gestire e sfruttare tali strumenti.

L'adozione crescente dell'intelligenza artificiale richiede però un'attenta considerazione degli aspetti etici legati all'utilizzo di queste tecnologie. È pertanto fondamentale che gli ingegneri rispettino i principi deontologici nel loro impiego, garantendo trasparenza, equità e sicurezza nei processi decisionali automatizzati.

ETICA E DEONTOLOGIA

Il CNI intende proseguire nell'attività informativa e formativa diretta ai componenti dei Consigli di disciplina territoriali, ai dipendenti ed ai Presidenti degli Ordini territoriali in tema di etica e deontologia, attraverso l'organizzazione di seminari itineranti, con la partecipazione di esperti della materia.

La funzione disciplinare costituisce compito primario dell'Ordine professionale e il Consiglio Nazionale è fattivamente impegnato nell'opera di divulgazione dei principi deontologici in funzione di tutela del cittadino e garanzia della qualità della prestazione professionale.

COMUNICAZIONE

Il CNI si impegna ad ampliare le proprie attività comunicative, tradizionalmente rivolte al sistema ordinistico e alla comunità professionale, per aprire un canale di comunicazione più diretto con l'opinione pubblica, gli interlocutori istituzionali e il mondo produttivo, come imprese e altri soggetti economici.

Anche al fine di valorizzare la figura dell'ingegnere come protagonista del progresso sociale ed economico, il CNI ritiene fondamentale investire in attività ad alto impatto sociale, puntando, ad esempio, su progetti che facilitino l'accessibilità e affrontino sfide come la sostenibilità e l'innovazione al servizio e a tutela della comunità e dell'interesse pubblico.



ALLEGATI:

- Esiti dell'Open Space Focus Group
- Proposta delle Federazioni degli Ordini degli Ingegneri delle Marche, della Sardegna e dell'Emilia Romagna
- Proposta Ordine degli ingegneri di Genova
- Proposta SNID



PROFESSIONE nella COMPETIZIONE e nel CAMBIAMENTO



OST – SIENA, 3 ottobre 2024



Gli ambiti Tematici individuati nel pre congresso e le proposte operative dell'OST

- 1. PROFESSIONE INGEGNERE**
- 2. IDENTITA' E RUOLO DEGLI ORDINI**
- 3. FORMAZIONE UNIVERSITARIA E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE**
- 4. INNOVAZIONE**

1.

PROFESSIONE INGEGNERE

- Come rendere più attrattiva l'iscrizione all'Albo per i giovani laureati in ingegneria?
- Come favorire l'iscrizione all'Albo dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche e delle aziende private?
- Che azioni intraprendere per favorire l'adempimento degli obblighi connessi all'iscrizione all'Albo e la partecipazione alla vita ordinistica da parte degli ingegneri che svolgono attività di lavoro dipendente?
- Come rendere più attrattiva l'iscrizione all'Albo per i laureati nelle «nuove ingegnerie»?

PROFESSIONE

*GARANTE DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE
VERSO LA SOCIETA', OVUNQUE QUESTA
VENGA SVOLTA

INGEGNERE

- FORMAZIONE
- RICONOSCIMENTO ECONOMICO
- ALTA PROFESSIONALITA'
- QUALIFICAZIONE TECNICA DELLE
STAZIONI APPALTANTI (P.A. / SOCIETA'
DI INGEGNERIA)

ORDINE/CNI *

GARANTE UNICO DI TUTTI
I SERVIZI DI INGEGNERIA

TUTELA DELLA PROFESSIONE *

- FORMAZIONE → RICONO-
SCIMENTO DELLA FORMAZIONE
IN HOUSE (SE) INGEGNERI
ISCRITTI ALL'ALBO.
- EQUO COMPENSO } LIBERI PROFESSIONISTI
/ SOCIETA' DI INGEGNERIA
/ STUDI PROFESSIONALI
/ PUBBLICHE AMMINISTRA-
ZIONI

UNIFORMITA' COPERTURE ASSICURATIVE
IN RC (COLPA GRAVE)

PROFESSIONE

VERSO

NUOVI INGEGNERI
NUOVE INGEGNERIE



2.

IDENTITÀ E RUOLO DEGLI ORDINI

- Quali azioni implementare per favorire l'adempimento da parte degli Ordini provinciali, ed in particolare di quelli con un numero basso di iscritti, delle incombenze derivanti dalla connotazione di ente pubblico non economico?
- Quali azioni intraprendere per favorire la capacità degli Ordini, ed in particolare di quelli più piccoli, di rispondere alle crescenti richieste di servizi da parte degli Iscritti?
- Come garantire la sostenibilità economica di funzionamento degli Ordini più piccoli?

FUTURO degli ORDINI

→ [FEDERAZIONE PICCOLI ORDINI

→ [CONDIVISIONE DI SERVIZI

→ [N° MANDATI & DIMENSIONE ORDINI: DIFFICILE
EQUILIBRIO

→ [VALUTARE
PROPORZIONALITÀ CONTRIBUTIVA &
SOSTENIBILITÀ DI BILANCIO

RISORSE ECONOM. da SBLOCCARE

COMUNICAZIONE

↳ QUALE RUOLO

↳ QUALI SERVIZI

↳ NUOVA IMMAGINE

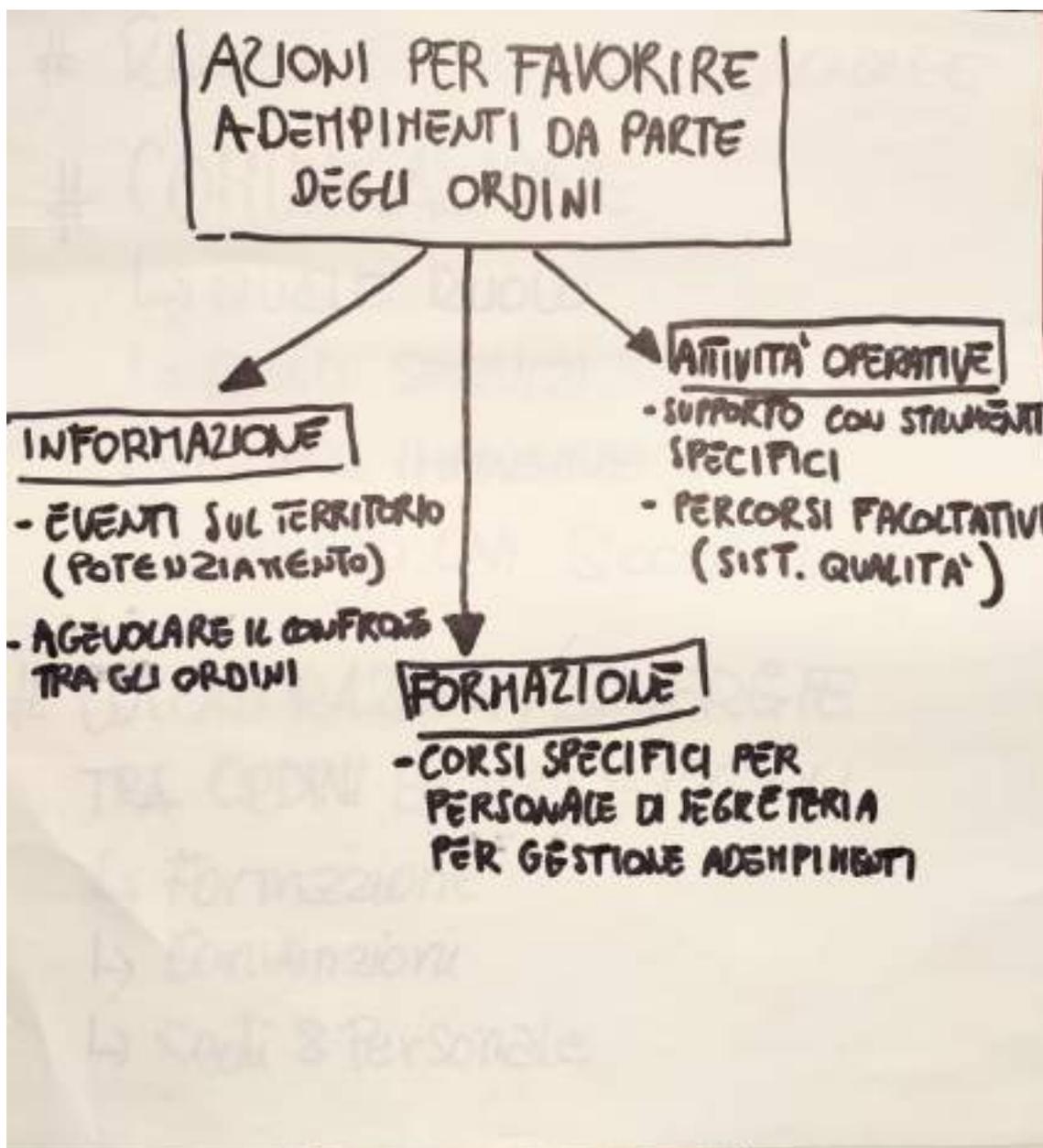
↳ SUPPORTO ON Social Media

COLLABORAZIONI / SINERGIE
TRA ORDINI GRANDI & PICCOLI

↳ Formazione

↳ Convenzioni

↳ Sedili & Personale



3.

FORMAZIONE UNIVERSITARIA E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

- Come riformare i corsi di laurea di ingegneria nell'ottica dell'introduzione della laurea abilitante?
- Come garantire lo svolgimento di un idoneo periodo di tirocinio agli studenti che frequenteranno i nuovi corsi abilitanti in ingegneria?
- Quale ruolo gli Ordini ed il Consiglio nazionale dovranno svolgere per favorire la gestione dei corsi di laurea abilitanti in ingegneria?
- Quali azioni intraprendere per rendere più effettivo e coerente con le esigenze del sistema produttivo e tecnologico l'aggiornamento professionale continuo degli Iscritti?



Come riformare i corsi di laurea di ingegneria nell'ottica dell'introduzione della laurea abilitante

Integrazione del percorso formativo universitario con corsi abilitanti organizzati dagli Ordini provinciali

Tematiche dei corsi:

- organizzazione degli Ordini professionali e formazione continua
- etica e deontologia professionale
- principi di responsabilità penale legati alla professione
- iter amministrativi-progettuali e normative di settore

UNIVERSITÀ TELEMATICHE ??????





Come garantire
lo svolgimento di
un idoneo
periodo di
tirocini nei corsi
abilitanti

CNI deve definire i contenuti e gli obiettivi minimi (MUR)

Gli **ordini territoriali** organizzano ed effettuano i controlli ed il monitoraggio

Verranno **coinvolti** le società di ingegneria, gli studi, le aziende e le industrie e la PA che dovranno accogliere gli studenti e le studentesse

Visto i **numeri** di tirocinanti, le aziende potranno entrare nelle aule con i loro professionisti

Grazie al tirocinio i laureati abilitati potranno trovare una **collocazione più facile** nelle aziende che gli ospitati





Ruolo degli Ordini e del CNI nella gestione dei corsi di laurea abilitanti

CORSI ABILITANTI

Ruolo CNI:

Definire i contenuti e gli obiettivi minimi dei corsi abilitanti
Albo docenti qualificati (validazione CV simile CERTING)

Ruolo ORDINI TERRITORIALI:

partecipazione attiva ai consiglio di corso di studio e ai processi di assicurazione qualità e ai percorsi formativi

• TIROCINIO

Ruolo CNI:

definire i contenuti e gli obiettivi minimi del tirocinio, portale domanda offerta e verifica dei tirocini

Ruolo ORDINI:

creazione e gestione albo aziende attraverso la piattaforma digitale, albo tutor interni, verifica e monitoraggio ai fini degli indicatori di qualità, struttura amministrativa

RISORSE ECONOMICHE, STRUMENTI DIGITALI E RISORSE UMANE





Quali azioni intraprendere per rendere più effettivo e coerente con le esigenze del sistema produttivo l'aggiornamento professionale continuo degli iscritti

- AGGIORNAMENTO come **Responsabilità** e necessità non solo OBBLIGO
 - L'aggiornamento deve nascere dalle **esigenze** degli iscritti
 - Mutuo **riconoscimento** di CFP
 - **Formazione specifica** per dipendenti PA e aziende private
- 
- 

4.

INNOVAZIONE

- Quali azioni intraprendere per rafforzare il ruolo degli ingegneri che svolgono attività professionale nei settori dell'ingegneria industriale e dell'ingegneria dell'informazione?
- Come accrescere la capacità degli Ingegneri del secondo e terzo settore nei processi innovativi che stanno rivoluzionando il nostro sistema produttivo (Transizione 5.0) e il nostro vivere civile (Intelligenza Artificiale)?
- Come accrescere la capacità degli Ingegneri del secondo e terzo settore di intervenire nei processi innovativi che stanno rivoluzionando il nostro sistema produttivo (Transizione 5.0) e il nostro vivere civile (Intelligenza Artificiale)?



Direttiva dell'Unione Europea 2006/123/CE cosiddetta "Bolkenstein". Con l'entrata in vigore del D.L. 131/24 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano. (24G00149) (GU Serie Generale n.217 del 16-09-2024), ^{date} sono state introdotte nuove disposizioni relative alle concessioni demaniali con la proroga della stesse fino al 30 Settembre 2027, per consentire nuove gare di aggiudicazione, si ritiene indispensabile approfondire, anche con l'attivazione di uno specifico gruppo di lavoro, ^(ex sottogruppo LLPP) gli aspetti legati alla redazione di linee guida in modo di strutturare i bandi in funzione dei requisiti tecnici, economici e sociali del settore, con dovuta rilevanza ed attenzione alle opportunità di sviluppo, riqualificazione del territorio ed implementazione/integrazione dei servizi per la collettività.

X
FEDERAZIONE ORDINI DEGLI
INGEGNERI DELLE MARCHE
ING. ROMANO MORSIANI



FEDERAZIONE ORDINI DEGLI
INGEGNERI DI SARDEGNA



FEDERAZIONE ORDINI DEGLI
INGEGNERI DELLA ROMAGNA



Proposta dell'Ordine degli ingegneri di Genova

L'ordine degli ingegneri di Genova ha stipulato un accordo quadro con la scuola politecnica dell'università degli studi di Genova che ha inserito nel piano di studi di ingegneria un corso di 35h, che conferisce 3 CFU, tenuto da docenti professionisti selezionati dall'ordine degli ingegneri che riguarda la professione dell'ingegnere, il codice etico e deontologico e che ha lo scopo di fornire un quadro chiaro dell'esercizio della professione.

In merito all'attuazione delle riserve di legge per gli ingegneri dell'informazione, l'ordine degli ingegneri di Genova ha selezionato e nominato in qualità di IT manager un collega con competenze specifiche che progetta, supervisiona e verifica l'operato dei fornitori sui sistemi ICT garantendo la sicurezza di dati e sistemi e la compliance normativa degli stessi. Riteniamo che questa sia un'azione concreta che permetta agli ingegneri di dare l'esempio sulle best practice relative alla progettazione e gestione dei sistemi informativi.

L'ordine degli ingegneri di Genova si rende disponibile a supportare altri Ordini che intendano intraprendere le stesse iniziative.

MOZIONE
68° CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI
SIENA - GROSSETO
2-4 OTTOBRE 2024

Premesso

Gli Ingegneri, attraverso lo SNID, di concerto con il CNI e gli Ordini degli Ingegneri, hanno da sempre promosso doverosamente la "Innovazione tecnologica" a favore degli allievi, in tutte le scuole di ogni ordine e grado, con successo riconosciuto fin dal 14.11.1980, attraverso la Presidenza del Comitato Scuola Secondaria Superiore, del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione;

Sentiti

i massimi Esperti ed il Presidente della Commissione italiana e della Comunità Europea, Membro della "Commissione AI per l'informazione" delle Nazioni Unite

Considerato che

- L'Intelligenza Artificiale è nata con i transistors;
- È in atto una "rivoluzione culturale": con "l'era del digitale", come è stata "l'era industriale";
- Che i giovani allievi, attraverso personal computer, partecipano alla "distribuzione del potere" senza regole;
- Che il "digitale influenza la vita dei singoli e quella collettiva", senza regole;
- Che si rende necessaria una regolamentazione nel mondo, partendo dai diritti della persona umana con particolare riferimento ai giovani allievi;
- Che operare preventivamente consentirà di avere i massimi benefici per i singoli e per l'umanità e di annullare tutti gli aspetti negativi;
- Che occorre "informare, formare, comunicare, controllare";
- Che l'Intelligenza Artificiale, con la sua forza e la sua debolezza, sta per essere



regolamentata in Europa ed in tutto il mondo;

- Che si calcola in 6 miliardi i cellulari nel mondo dette "macchine intelligenti";

- Che tutti, ma particolarmente i giovani, sono bombardati da miliardi di dati, con evidente emergenza educativa

- Che è necessario con urgenza aumentare l'istruzione e le competenze professionali, a tutti i livelli, a favore dell'intelligenza umana con la sua straordinaria autocoscienza;

- Che è necessario favorire l'attività intellettuale dell'uomo, in particolare per i professionisti e per i giovani, che dovrà essere assistita e non sostituita dalle nuove opportunità tecnologiche.

Tutto ciò premesso

Si chiede che il Congresso Nazionale dia mandato al CNI affinché:

1. Il CNI istituisca un Comitato di Esperti sul tema dell'Intelligenza Artificiale e del Metaverso;
2. Che si organizzino Convegni idonei, nazionali e provinciali;
3. Che siano costituiti corsi formativi, con i relativi crediti, presso tutti gli Ordini ed a tutti i livelli, con attestazione finale;
4. Che il CNI chieda al Ministero dell'Istruzione e del Merito che nella nuova materia "Educazione Civica" sia inserita "l'Intelligenza Artificiale", insegnata ai giovani da Ingegneri e da Professionisti preparati e certificati.

Siena 03/10/2024

